



21

GENNAIO 2011

fino al 13.II.2011 CoBrA e l'Italia Roma, Gnam

ROMA

A dispetto della sua breve durata, è l'epifania dell'audacia espressiva nell'arte. Come il serpente di cui è l'acronimo, CoBrA è il simbolo di una impalpabile minaccia. Sempre pronto a contorcersi e a cambiar pelle...

di **Alessandro Iazeolla**



Nasce a Parigi nel 1948 e si dissolve già nel 1951 il movimento che ha trasformato l'arte del XX secolo. Poi, come il serpente evocato dal nome, CoBrA sembra dileguarsi nelle tenebre di una tana da cui era uscito a vedere la luce tre sole volte, con le esposizioni di Bruxelles e Amsterdam nel '49 e Liegi nel '51. Ma le sue idee continuano a covare nelle nuove correnti culturali di mezz'Europa, iniettando ovunque il suo veleno allergizzante all'ordine precostituito e ai *“vecchi surrealisti rivoluzionari”*. Diffuso nel continente in conformità a quello spirito internazionale che aveva nell'acronimo stesso il suo proclama (CO-penhagen, BR-uxelles, A-msterdam), CoBrA si intreccia presto all'esperienza italiana

del Movimento Nucleare
formatosi a Milano intorno a **Enrico Baj**.

Al centro
della mostra è proprio questo collegamento,
che avviene attraverso una sincera
amicizia, un “*amore letterario*” tra **Asger Jorn**,
figura di riferimento di
CoBrA, e il medesimo Baj. Un’empatia che
porterà nel ‘54 entrambi ad Albisola,
per dar vita a una ricerca che influenzerà
profondamente il corso dell’arte del
Novecento.

Jorn muove
alla volta della cittadina ligure seguendo il
consiglio di Baj, che lo invita a
sostenersi economicamente con la produzione
di oggetti in ceramica, tipici
della tradizione locale. Ha da poco fondato il
movimento M.I.B.I. e avverte che
ad Albisola potrebbe cogliere l’occasione di
dare una tangibile prova
sperimentale delle sue idee, basate sulla
centralità dell’*atto di immaginare*. Dunque, la
plasticità della creta gli
consentirebbe di liberare l’essenza della sua
arte dalla superficie piana del
quadro.

Per effetto
di questa intuizione e di una complessa
alchimia di circostanze, il laboratorio
di Jorn presso la fabbrica di terrecotte di **Tullio
d’Albisola** si trasforma in un crogiolo da cui
sgorga un
fluido creativo senza precedenti nella storia
della ceramica contemporanea.
Presto lo raggiungono altri artisti che avevano
fatto parte di CoBrA: **Karel Appel** e **Cornelle**,
coinvolti nel primo *Incontro*

Internazionale della Ceramica, Maurice Wyckaert, Serge Vandercam, Sebastian Matta, Sergio Dangelo (fondatore assieme a Baj dei Nucleari). In poche settimane vengono realizzate oltre 150 crete, nelle quali si condensa l'audace estemporaneità di cui quest'esposizione è testimonianza. Accanto, dunque, alle sezioni pittoriche, focalizzate sull'esperienza italiana di Vandercam e Wyckaert e sul rilancio di CoBrA da parte di **Dotremont** dopo il '54, la mostra presenta proprio i lavori di Albisola.

Un'intera sala è riservata a una spettacolare composizione di quelle ceramiche. Lì pittura e scultura si combinano alla perfezione, come si sono combinate nella storia le coincidenze che le hanno rese irripetibili. Il gruppo di artisti poté, infatti, contare sullo stesso Tullio d'Albisola, che mise a disposizione tutta la sua esperienza tecnica e organizzativa nella realizzazione e documentazione dei lavori. E non meno significativa fu la circostanza che il nucleo delle opere rimase a lungo di un'unica proprietà, tale da mantenersi quale *unicum* e da consegnarsi a questa mostra nell'integrità di una fragrante testimonianza.

articoli
correlati

[L'ultimo Cobra, morto in Francia Corneille](#)

[Cobra a Roma nel 2009](#)

Cobra a Torino nel 2008

alessandro iazeolla

mostra visitata il 1° dicembre 2010

dal 3

novembre 2010 al 13 febbraio 2011

CoBrA e

l'Italia

a cura di

Denis Laoureux e Matilde Amaturò

GNAM – Galleria

Nazionale d'Arte Moderna

Viale delle Belle Arti, 131 (zona Parioli) – 00196

Roma

Orario: da martedì a domenica ore 8.30-19.30

(la biglietteria chiude alle ore

18.45)

Ingresso: intero € 10; ridotto € 8

Catalogo Electa

Info: tel. +39

0632298221; fax +39 063221579;

gnam@arti.beniculturali.it

www.gnam.beniculturali.it

[exibart]

Direzione generale:

Uros Gorgone

Federico Pazzagli

Direttrice Responsabile:

Giulia Ronchi

Direttore Editoriale:

Cesare Biasini Selvaggi

Direttore Commerciale e Marketing:

Federico Pazzagli

Amministrazione:

Pietro Guglielmino

Adriana Proietti

Caporedattore:

Mario Francesco Simeone

Responsabile Opening e Social:

Elsa Barbieri

Responsabile profilo Tik Tok:

[Elisabetta Roncati](#)

Eventi e redazione:

[Zaira Carrer](#)

Redazione:

[Giulia Bonafini](#)

[Elisa Ferroni](#)

[Cristina Meli](#)

[Paola Pulvirenti](#)

[Erica Roccella](#)

Art Director:

[Uros Gorgone](#)

Curatore edg:

[Daniele Perra](#)

[Collaboratori](#)



Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Firenze con il n. 5069/01.

P.IVA: IT14105351002

[Iscriviti alla newsletter](#)

[Contatti](#)